

La Struttura degli Esseri Umani Corazzati

Nucleo Biologico e Strato Secondario

La corazza, sia nell'individuo sia nella società, danneggia o distrugge l'organizzazione e il funzionamento del sistema. Nell'individuo la corazza esiste in duplice forma: a livello psichico e a livello somatico. Psicologicamente la corazza è identica al carattere dell'individuo, che equivale alla funzione reattiva di tutto l'organismo. A livello somatico, la corazza è contenuta negli organi che compongono l'individuo, soprattutto nella muscolatura scheletrica. Per la psichiatria e per la sociologia è fondamentale riconoscere la corazza caratteriale, per la medicina la corazza muscolare. Il cervello è coinvolto direttamente o indirettamente in tutte e due le forme. *Senza il concetto di corazza e la consapevolezza delle sue conseguenze sulle funzioni bio-sociali dell'essere umano, non sarà mai possibile distinguere ciò che è sano e merita protezione, da ciò che è patologico e deve essere eliminato.* Inoltre, senza questa conoscenza non sarà possibile instaurare alcun cambiamento sociale autenticamente positivo, permanente e non solo superficiale o palliativo.

La corazza è causa del disturbo del comportamento e determina ciò che l'individuo può vedere, udire, sentire e pensare. La sua presenza trasforma la naturale qualità dell'energia biologica benevola, tenera, gentile e pulsante in una spietata, violenta e distruttiva. *La distruttività umana erompe nel momento in cui l'energia biologica liberamente mobile si scontra con la corazza e si fa violenta nel tentativo di sfondarla.*

Analogamente all'individuo anche la società può corazzarsi. La corazza oculare che affligge gli esseri umani è responsabile dello stesso fenomeno nella società. Il grado di funzionamento oculare, infatti, è il fattore principale nel determinare la capacità dell'individuo di relazionarsi con il mondo esterno. La corazza oculare provoca una contrazione e immobilizzazione della muscolatura attorno all'occhio, nelle palpebre, sulla fronte, nelle ghiandole lacrimali, alla base dell'occipite e nella parte posteriore del cranio. Essa trattiene un'enorme quantità di energia fin dentro il cervello, coinvolgendo in modo selettivo diverse aree cerebrali oltre al suo sistema vascolare. *Specifici "Verboten"* imposti a un bambino piccolo, mediante la comunicazione verbale, o gestuale, l'atteggiamento, il comportamento, l'inflessione della voce, ecc., producono spasmi cronici in queste zone muscolari.* Ne consegue l'inibizione della capacità di osservare. Se lo sguardo è inibito, si riduce anche la capacità di vedere le cose chiaramente. Il perfetto funzionamento oculare è preposto alla lettura degli universi interno ed esterno in modo immediato e non turbato. Lo strabismo - vale a dire l'incapacità di un occhio di reggere la visione binoculare con l'altro (per via dello sbilanciamento dei muscoli dei bulbi oculari) - è solo una delle tante forme in cui un disturbo emozionale produce un'alterazione fisica nel sistema visivo. Questi cambiamenti interferiscono con la facoltà di osservare le

* In tedesco nell'originale

cose con chiarezza, come sono realmente. Percezione e pensieri relativi al mondo interno ed esterno sono distorti se c'è la corazza oculare. Questo rapporto è rappresentato come segue (Fig. 1.10):

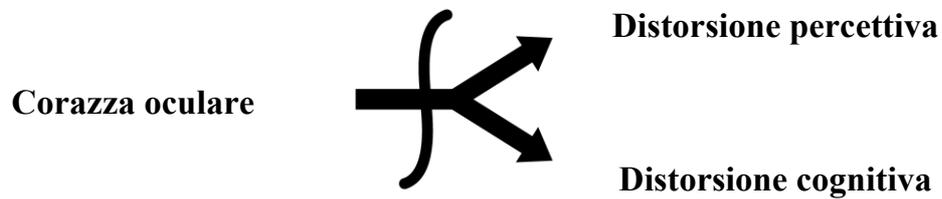


Figura 1.10

Se nelle masse la corazza è spessa ed estesa, vi è un tale disturbo della percezione della realtà da mettere in pericolo la stessa sopravvivenza degli individui, oltre a causare conseguenze sociali distruttive che possono sfociare in un'epidemia di peste emozionale. Se viene a cadere il controllo sociale, la corazza oculare conduce a gravi e spesso pericolose distorsioni cognitive, nonché a giudizi erronei riguardo ad eventi sociali, che inducono comportamenti irrazionali e conflitti. Si tende allora a colpevolizzare gli altri, a cercare capri espiatori nel singolo individuo o nelle varie comunità; tutte tipiche manifestazioni della corazza oculare, per mezzo della quale la gente evita di riconoscere e di affrontare emozioni dolorose proiettando i propri conflitti al di fuori di sé stessi.

L'assenza di contatto è una forma di inerzia percettiva ed è sempre presente se c'è la corazza. L'individuo corazzato perde il contatto con sé stesso e con il mondo circostante; il risultato è una sensazione cronica di noia, solitudine o di morte interiore, con un'urgenza reattiva di distrazioni e di gratificazioni sostitutive per alleviare tali spiacevoli sensazioni. Quasi tutti provano o hanno provato l'assenza di contatto, lo stato d'animo sapientemente analizzato nei film di Federico Fellini e di Ingmar Bergman, o nelle opere di Harold Pinter e di Samuel Beckett.

L'assenza di contatto ostacola la nostra facoltà nell'affrontare razionalmente, efficacemente e costruttivamente le situazioni nella vita privata e sociale. L'assenza di contatto con sé stessi, e quindi con l'ambiente circostante, si accompagna spesso a irresponsabilità personale e sociale con conseguente perdita della libertà. Le persone prive di contatto non percepiscono, a vari livelli di gravità, il loro nucleo biologico e quindi non possono proteggere e soddisfare i bisogni centrali di amore e di lavoro, che il nucleo dispensa alle persone sane. Siccome non possono vivere obbedendo a questi impulsi basilari, le loro vite sono governate da costrizioni sociali esterne e dagli effetti delle loro stesse corazze interne. In generale, quelli schierati a destra nell'assetto socio-politico manifestano un'assenza di contatto meno profonda di quelli schierati a sinistra; per questo possono salvaguardare meglio la nostra sopravvivenza sociale in questa tribolata esistenza.

L'assenza di contatto impedisce una completa percezione e quindi una appropriata reazione agli stimoli, che altrimenti verrebbero vissuti come dolorosi, spiacevoli o pericolosi. Ma l'assenza di contatto impedisce altresì di assaporare

appieno la gioia che si prova ad essere veramente vivi. L'assenza di contatto causa due effetti: una diminuzione della reazione agli stimoli interni ed esterni, e una incessante lotta dell'organismo per stabilire un contatto sostitutivo nel tentativo di superare una sensazione di morte o di vuoto interiore.

È necessario distinguere il contatto sociale semplice, diretto e genuino dalla sua controparte patologica, cioè il contatto sostitutivo. Appena si interrompe e non si riesce a mantenere il contatto tra i mondi esterno e interno, si sviluppano funzioni alternative che tentano di ristabilire un contatto sostitutivo. Ma questi sforzi per allacciare un contatto che ci colleghi con gli altri sono condannati a rimanere vani, a causa della presenza del vero ostacolo interno: la corazza.

Il contatto sostitutivo può essere identificato per via della sua inadeguatezza e artificiosità. In passato era più semplice scovare le manifestazioni del contatto sostitutivo, mentre oggi - grazie alla sempre più crescente sofisticazione, all'intellettualismo e all'impulsività - la facciata della gente sembra molto più ripulita e riesce meglio a mascherare l'affettazione, la falsità e l'ipocrisia. Le odierne manifestazioni del contatto sostitutivo sono più camuffate, ma anche più dilaganti. Basti pensare alla pletora di interminabili chiacchiere su argomenti insignificanti nelle relazioni sociali o nei talk-show televisivi, l'interesse e l'eccitazione indiretta per la vita privata dei ricchi e famosi, l'esagerato coinvolgimento negli sport professionistici, la televisione e le cause sociali; così come le false manifestazioni di solidarietà e preoccupazione da parte di astuti politici e dei soliti progressisti carichi di sensi di colpa, che hanno buon gioco nello sfruttare l'ingenuità delle masse credulone.

L'uomo corazzato trasferisce i propri conflitti personali nella sfera socio-politica e li proietta nel mondo esterno seguendo una modalità affine al proprio carattere; lo fa per sottrarsi a emozioni dolorose (solitudine, ansia, paura) e per ristabilire il contatto con il mondo. Per esempio l'impulso inconscio di pugnalarlo qualcuno alle spalle viene spostato socialmente, per riaffiorare poi in azioni sovversive contro lo Stato e le sue istituzioni. Allo stesso modo, l'energia bloccata dalla corazza può essere eccitata dalla retorica ideologica utilizzata per giustificare gli attacchi a gruppi di persone (neri, bianchi, ebrei, arabi), o a quelli di sinistra o di destra, accusandoli dei vari disagi sociali. Il trasferimento è una funzione difensiva che protegge l'individuo dal prender coscienza di emozioni terrificanti; spostando l'energia da un oggetto a un altro i sentimenti vengono depistati da uno ad un altro obiettivo.

Una delle più pericolose conseguenze sociali dell'assenza di contatto, in periodi di crisi, è che la gente non si rende conto di essere in pericolo. Molti americani, soprattutto tra i giovani, non hanno percepito la vera natura della globale minaccia comunista durante la guerra del Vietnam. Negli anni Trenta, durante l'ascesa al potere di Hitler, milioni di ebrei europei non avevano capito che le loro vite erano in pericolo finché fu troppo tardi. Lo stesso stato di assenza di contatto prevalse prima dell'attacco giapponese di Pearl Harbor. L'assenza di contatto di fronte alla minaccia del fondamentalismo islamico era quasi totale prima dell'11 settembre 2001. Ed è proprio l'assenza di contatto il motivo della scarsa attenzione

nei confronti della sua pericolosità prima e dopo l'atto terroristico newyorkese. Le infinite discussioni sulle occasioni perse per prevenire l'attacco criminale servono solo a evitare di riconoscere l'esistenza dell'assenza di contatto nelle masse.

Durante l'*orgono-terapia medica*, i pazienti perdono le loro tendenze sadiche e violente non appena gli impulsi distruttivi contenuti nella corazza vengono eliminati. Diventano più teneri, disposti al contatto, emozionalmente vivi e autenticamente socievoli. I bambini cresciuti senza un'eccessiva corazza e capaci di auto-regolarsi, non conoscono moti di rabbia auto-distruttiva o altre forme di violenza. Studi sociologici, come quelli di Bronislaw Malinowski, rivelano che i bambini allevati senza interferenze sul funzionamento sessuale, non hanno eccessivi problemi emozionali. Fino al 1920 gli abitanti delle isole Trobriand non conoscevano perversioni sessuali, violenza, o nevrosi, la loro lingua non comprendeva parole quali "furto", "omosessualità", o "masturbazione".

La moralità naturale è fondata sulla percezione non distorta delle sensazioni create dall'energia che si muove senza l'ostacolo della corazza. La moralità naturale sorge dal nucleo biologico e preserva le funzioni centrali della vita, ma si distorce e diventa dura e rigida quando il flusso dell'energia è bloccato dalla corazza: questo è il moralismo compulsivo dell'uomo corazzato. Storicamente nella società autoritaria, predominante fino alla prima metà del ventesimo secolo, il potere dei sessi era separato: gli uomini assumevano il ruolo autoritario, mentre le donne fungevano da custodi del moralismo compulsivo. E proprio come la moralità naturale protegge la vita sociale non corazzata, il moralismo compulsivo tende continuamente a proteggere le forme corazzate di vita individuale e sociale.

Per questo asseriamo che esistono due generi fundamentalmente diversi di vita umana: quella corazzata e quella non corazzata. La vita non corazzata funziona senza impedimenti nei tre ambiti dell'amore, del lavoro e dello sviluppo della conoscenza. L'uomo non corazzato protegge queste tre funzioni della vita anche nel regno sociale. La vita corazzata, invece, combatte per preservare la propria forma deviata di esistenza. I politicanti, per esempio, devono brigare per la conquista della popolarità o l'elezione nelle cariche pubbliche se vogliono sopravvivere. Associazioni di individui corazzati formano varie organizzazioni sociali (partiti politici, aggregazioni politiche attiviste) basate sulle analogie fra le loro strutture bio-fisiche. Scoppiano conflitti quando un gruppo percepisce un altro come minaccia alla propria esistenza.

L'aggressione naturale ha origine nel nucleo biologico e deve essere distinta dall'aggressione nevrotica, che è distruttiva e ha origine nello strato secondario contenuto nella corazza. La *qualità* dell'aggressione di un organismo non corazzato è profondamente diversa da quella di un organismo corazzato. Nell'uomo non corazzato l'aggressione è naturale, appropriata alle circostanze e addirittura in grado di sviluppare un'attività produttiva. Nel corazzato, invece, è sempre dura, invadente e diventa facilmente distruttiva. Ecco perché è fondamentale nella conoscenza del comportamento umano riconoscere quelle manifestazioni che provengono dal nucleo biologico e capire cosa succede quando le stesse funzioni centrali incontrano la corazza e ne vengono bloccate. Queste manifestazioni, dette impulsi "primari", sono l'espressione naturale dell'energia organica biologica e sono distinte dalle altre,

denominate impulsi “secondari”, che non sono altro che l’inconscio psicologico definito da Freud. Per Reich questi istinti secondari compongono il “grande strato secondario”, che identificò come il “Regno del Diavolo”¹⁴, e da cui emergono quegli elementi irrazionali e distruttivi del comportamento umano, sia negli individui sia nelle collettività.

Ma la distruttività in sé non equivale all’irrazionalità. Annientare o immobilizzare chi attenta alla la funzione biologica vitale non è un atto irrazionale. *Questa distinzione è essenziale nell’ambito odierno della guerra americana contro il terrorismo.*

Nella sua opera *Psicologia di Massa del Fascismo* Reich fu il primo a fare la distinzione fra impulsi primari e secondari. Senza questa fondamentale distinzione non possiamo sperare di fare progressi nella comprensione della dinamica del funzionamento sociale dell’uomo corazzato. Un esempio calzante è rappresentato dall’annoso dilemma riguardante il rapporto antagonistico tra individuo e società: spesso questo rapporto viene definito come l’opposizione tra i bisogni dell’individuo rispetto a quelli della società. Sebbene sia quelli di sinistra che di destra credano nei diritti individuali, il conservatore pensa che la tutela di questi diritti sia al servizio degli interessi della società, mentre il progressista pensa che essi giovino esclusivamente al singolo individuo (Sowell, 1987, p. 185). Quello che sfugge a entrambi è che lo stato di corazzatura dell’essere umano è il vero responsabile della contraddizione tra individuo e società. Questa antitesi non potrà mai essere risolta, a meno che l’uomo riconosca e capisca l’esistenza e la funzione della corazza, e impari a separare e distinguere gli impulsi primari da quelli secondari. La questione principale infatti è comprendere se i bisogni particolari espressi dagli individui siano di origine primaria, ossia scaturiti dal nucleo biologico, o siano di origine secondaria, vale a dire distorti nell’attraversare la corazza. I primi sono sani, non sono distruttivi per l’individuo o la società, sono positivi per la vita e procurano autentica soddisfazione, gli altri invece sono distruttivi, negativi e richiedono quindi restrizioni da parte della società.

La Facciata Sociale

Tra l’individuo e la società vi è un terzo strato, superficiale, attraverso il quale interagiscono gli esseri umani corazzati - la cosiddetta facciata sociale. La psichiatria classica conosce solo quest’ultima e la definisce personalità, senza scandagliare più in profondità, come fa invece la bio-psichiatria organomica che riconosce sì la personalità ma perché funzionalmente identica alla facciata sociale che origina dagli strati più superficiali della struttura bio-emozionale umana. La facciata, infatti,

¹⁴ Il concetto di Diavolo nasce dall’esperienza della violenza dello strato secondario sia nella vita personale sia interpersonale. Questo strato consiste in un nugolo confuso di impulsi perversi e di inibizioni, le famose “tentazioni”. Questo intreccio caotico separa l’uomo dalla natura e gli impedisce la fuga dalla trappola della vita corazzata. La scoperta del male, il Regno del Diavolo, come prodotto della corazza biologica dell’essere umano è uno dei più grandi contributi desunti dal metodo di pensiero funzionale.

ricopre “il grande strato secondario”, il territorio della vita corazzata, che contiene il carattere di una persona, e la fonte di energia della peste emozionale. Ancora più sotto questo strato giace il nucleo biologico, dal quale nascono gli impulsi che costituiscono la vera natura dell’individuo. Se la struttura degli esseri umani corazzati consistesse solamente in nucleo biologico e in strato secondario, il conflitto sociale sarebbe permanente e l’ordine sociale impossibile. Reich diceva: “Nello strato superficiale, l’individuo medio è controllato, educato, compassionevole e coscienzioso. Non ci sarebbero tragedie sociali dell’animale umano, se questo strato superficiale fosse in stretto contatto con il suo nucleo naturale profondo. La sua tragedia è che non è così” (Reich, 1942, p. 11).

La facciata sociale ha due componenti: una parte genuina al servizio dell’espressione degli impulsi del nucleo biologico e una parte difensiva che trattiene *oppure* esprime gli impulsi dello strato secondario. È attraverso la facciata sociale che si esprime la peste emozionale. Senza la conoscenza della stratificazione della struttura bio-emozionale umana, è impossibile comprenderne i comportamenti socio-politici, poiché tali comportamenti sono quasi sempre la risultante di fattori di tutti e tre gli strati. Facciamo un esempio: in termini di impulsi primari, la parola *politica* si riferisce essenzialmente alla scienza del governo - una funzione razionale del nucleo che ha a che fare con il ruolo dello Stato nel proteggere l’ordine sociale e nel facilitare il suo funzionamento. In termini di impulsi secondari, invece, la stessa parola descrive qualcosa di totalmente differente, ossia l’uso dell’intrigo e dell’inganno, o di una strategia per ottenere e mantenere posizioni di potere e di controllo. Dal punto di vista della facciata sociale, infine, la politica è identica all’ideologia socio-politica.

L’individuo si mette in relazione con gli altri usando la facciata del suo bio-sistema. Nei rapporti sociali sani, gli impulsi provenienti dal nucleo si propagano verso la superficie senza essere ostacolati dalla corazza e si manifestano in modo naturale e appropriato. Grazia, naturalezza, fascino, bellezza, intelligenza e curiosità sono effetti di queste interazioni espansive. Espresse semplicemente e in modo diretto, queste qualità sono piacevoli e spiegano il fascino che suscitano gli individui sani, i quali sono ovviamente cauti o diffidenti in presenza di persone corazzate.

La corazza ostacola il movimento spontaneo dell’energia e quindi l’espressione degli impulsi del nucleo. Se il blocco dovuto alla corazza è completo gli impulsi provenienti dal nucleo non raggiungono nemmeno la periferia. Se invece il blocco è parziale, gli impulsi si fanno distorti, generando violenza e espressioni artificiose, dure e pretenziose. A questo punto lo strato superficiale dell’organismo biologico deve adottare misure difensive per contenere questi elementi distruttivi.

Il seguente diagramma illustra la struttura bio-fisica degli organismi privi di corazza e quelli corazzati (Fig. 1.17; Reich, 1949, pag. 147).

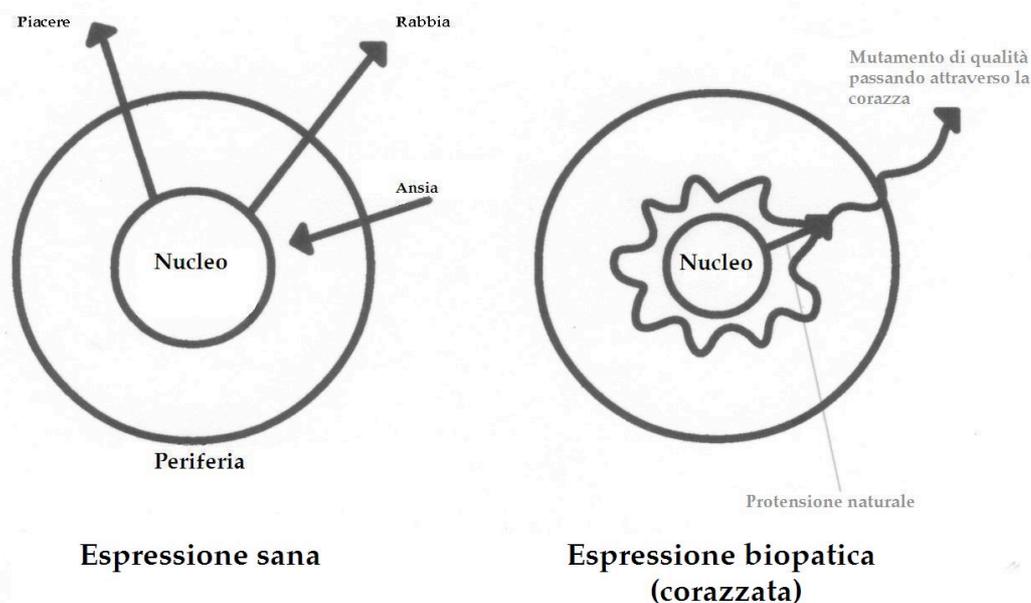


Figura 1.17

L'individuo privo di corazza percepisce immediatamente le espressioni corazzate e le avverte come indisponenti, innaturali, repellenti, sgraziate, maldestre, inappropriate o di cattivo gusto. Anche chi è corazzato, ma ha ancora un certo contatto, può avere l'impressione di essere insincero o falso. Nel passato gli impulsi e le manifestazioni distruttive e violente erano meglio camuffati dalla corazza, oggi sono perversamente oggetto di ammirazione e di emulazione. Riporto qualche esempio di impulsi naturali che si pervertono nell'attraversare la corazza: l'intelligenza diventa intellettualismo; la grazia e il fascino si trasformano in ostentazione e vanità; la bellezza sfocia nel narcisismo e l'aggressività naturale muta in prepotenza.

L'odierna limitazione all'espressione emotiva negli individui corazzati è giunta a un tale livello da aver comportato un diffuso degrado culturale. Nella musica popolare ciò è ben visibile nell'"hard rock", dove l'unica espressione emozionale è rappresentata dalla durezza meccanica e offensiva, o nella musica "new age", in cui invece prevale un diffuso senso di vaghezza. Molta della musica contemporanea non è più assolutamente in grado di suscitare commozione dal nostro profondo, mira bensì unicamente a creare un impatto violento con vibrazioni meccaniche rozze, stridenti e ossessivamente ritmate su organismi a tal punto corazzati da risultare totalmente incapaci di cogliere qualsiasi espressione naturale. La commozione spontanea che nasce dal nostro interno, è sostituita da sensazioni indotte meccanicamente dall'esterno. I modi duri, meccanici, e corazzanti con cui i bambini vengono messi al mondo e cresciuti, sono la causa del degrado culturale del

comportamento odierno, di ciò che comunemente un tempo si definiva con buon gusto e buona educazione.

La facciata sociale contiene gli strati superficiali della struttura del carattere umano. In socio-politica, la facciata rappresenta l'insieme delle difese ideologiche atte a sopprimere gli impulsi distruttivi dello strato secondario. Allo stesso tempo, queste stesse difese possono essere usate per facilitare l'*espressione* di impulsi distruttivi attraverso l'uso della razionalizzazione. È chiaro quindi che l'intelletto, staccato dal nucleo biologico, non ha alcun potere pratico nell'affrontare la distruttività umana e i complessi problemi che la società deve fronteggiare. Il progressivo scatenamento del secondo strato distruttivo con il concomitante rapido crollo della struttura sociale, nonché l'incapacità della facciata sociale di contenerli, sono processi iniziati già dopo la fine della Prima Guerra Mondiale.

È soprattutto dall'età dell'Illuminismo, che assistiamo al graduale aumento d'importanza della facciata sociale in alcuni strati della popolazione, benché il suo ruolo difensivo fosse presente già da sempre nella società. È a questo mutamento che dobbiamo la polarizzazione politica della società in sinistra e destra. Prima di questa polarizzazione la corazza umana era confinata essenzialmente nella muscolatura. Ecco perché la maggior parte delle manifestazioni di patologia sociale si esternavano in forma di brutalità fisica, tipica della destra. Prima dell'Illuminismo le azioni di crudeltà e sadismo erano più diffuse; con la differenziazione della sinistra, vero e proprio movimento socio-politico - dovuta al numero sempre più crescente di individui che sviluppavano un uso difensivo dell'intelletto - si assistette a un progressivo e costante infossamento dello strato secondario sotto una patina di ragionamenti speciosi altamente distruttivi.

Vi sono due ragioni che spiegano l'attuale ascesa della facciata sociale, ambedue difensive: in uno sforzo crescente per evitare il contatto con il nucleo biologico - che l'uomo corazzato percepisce come ansia - l'umanità nel corso della storia è fuggita nella direzione *opposta*, nel cervello, con tutte le distorsioni che esso può comportare. Inoltre l'uomo ha sviluppato una facciata sempre più sofisticata per fronteggiare il recente declino sociale che ha accompagnato lo svincolamento dello strato secondario distruttivo. L'aumento del "politicamente corretto" ne è un tipico esempio.

Durante i periodi di declino sociale, l'attività scaturita dagli strati superficiale e secondario aumenta, mentre il contatto con il nucleo si indebolisce o si arresta completamente. Ciò conduce alla rinascita del misticismo, figlio della confusione sulle questioni sociali vitali e della distruttività dello strato secondario potenziato. Un esempio lampante è rappresentato dal declino dell'Impero Romano accompagnato dal crescente misticismo cristiano. Il successo del primo cristianesimo fu in parte dovuto all'abilità di fornire effettivamente una certa struttura sotto forma di una nuova corazza sociale durante la disintegrazione dell'ordine sociale romano. Il diagramma seguente illustra la relazione funzionale tra i tre strati della struttura bio-emozionale umana (Fig. 1.18):

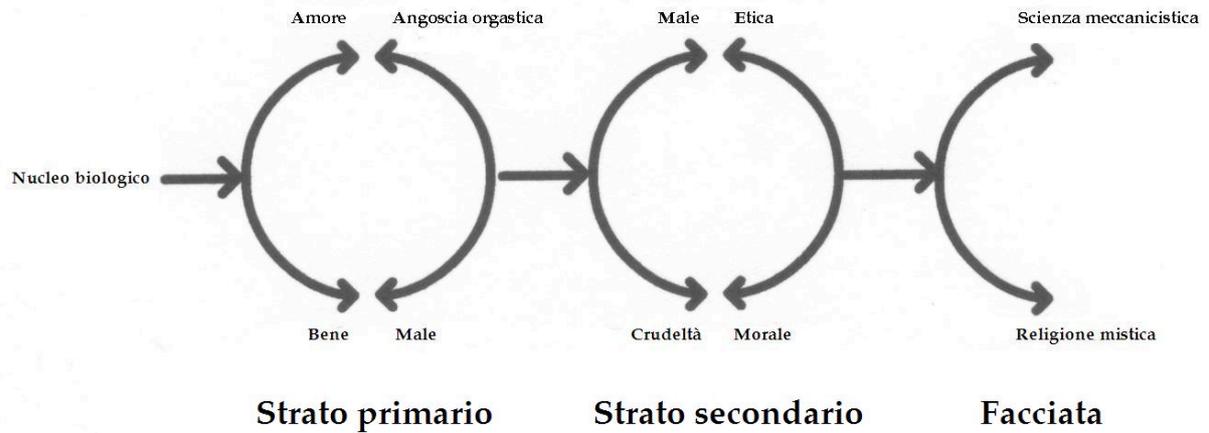


Figura 1.18

Le energie che nascono dal nucleo biologico vengono distorte dalla corazza nello strato secondario trasformandosi in quello che comunemente viene chiamato “carattere”. L’Orgonometria fornisce uno strumento funzionale per lo studio sia del carattere individuale che sociale, la cui comprensione, a sua volta, permette di afferrare le manifestazioni sociali e politiche passate e presenti della peste emozionale, e con essa di mirare alla loro risoluzione razionale. Il secondo capitolo affronta proprio lo sviluppo del carattere.